



COMUNE DI MASCALI
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO

SERVIZIO MICRONIDO

REGOLAMENTO SERVIZIO MICRONIDO

TITOLO I - STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento, nel quadro delle disposizioni di cui alla normativa vigente, disciplina il funzionamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Mascali nella direzione di un sistema pubblico integrato.
2. Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e di riposo. In genere può ospitare da un minimo di 8 ad un massimo di 24 bambini, da zero a trentasei mesi.

ART. 2

FINALITA'

1. L'asilo nido è un servizio socio educativo rivolto alla prima infanzia volto a favorire l'equilibrato sviluppo fisico e psichico dei bambini fino ai tre anni di età, tenendo conto dei loro processi evolutivi e delle loro esigenze, e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, in un completo sistema di sicurezza sociale, tendente a favorire il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli asili-nido e la comunità locale.
2. Le norme contenute nel presente regolamento si applicano a tutti gli asili-nido comunque gestiti dal Comune.

ART. 3

DESTINAZIONE DEL SERVIZIO

1. Il servizio degli asili nido è destinato ai bambini di età compresa fra zero e trentasei mesi, le cui famiglie risiedono nel comune di Mascali o svolgono stabile attività lavorativa nel territorio del Comune di Mascali; hanno precedenza i residenti nel territorio e gli utenti che rientrano nei casi previsti dall'art.3, 2° comma della L.R. 14/9/79 n.214.

ART. 4

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

1. Il nido, in genere, si articola in tre sezioni: uno per lattanti (bambini da 0 a 8-12 mesi), una per semidivezzi (bambini da 8-12 mesi a 16-18 mesi), una per divezzi (bambini da 16-18 mesi ai tre anni).
2. Il rapporto di massima da osservare nell'assegnazione è del 20% per i lattanti ed il rimanente 80% da suddividere tra semidivezzi e divezzi. Nella prima fase di attuazione si prevede un servizio così formato: n° 2 lattanti (0 a 8-12 mesi) , n° 5 semi-divezzi (8-12 mesi a 16-18 mesi) e n° 8 divezzi (16-18 mesi ai tre anni). Qualora una delle sezioni risultasse scoperta di utenza le altre sezioni, nell'intento di evitare stasi improduttive, potranno ospitare un numero superiore di bambini rispetto al suddetto rapporto percentuale.

3. All'assegnazione dei bambini alla sezione provvede il coordinatore. Qualora per motivi connessi allo sviluppo dei bambini o ad esigenze specifiche, si rendessero necessarie delle deroghe, il Coordinatore provvede alla determinazione della sezione, sentito il parere del pediatra cui è affidata l'assistenza sanitaria del minore.
4. *Calendario e orario*: L'anno educativo non può avere durata inferiore a 10 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana. L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

ART. 5

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

1. Sono ammessi ad usufruire del servizio dell'asilo-nido i bambini la cui famiglia sia residente nel territorio del Comune di Mascali.
2. Hanno altresì titolo d'ammissione i bambini i cui genitori o qualche componente della famiglia, presta attività lavorativa in detta zona.
3. L'ammissione è concessa per il periodo 1° Gennaio - 31 Dicembre.
4. Qualora il bambino compia i tre anni di età durante detto periodo, l'ammissione è prorogata fino allo scadere dello stesso.
5. Eventuali minorazioni psico-motorie e sensoriali non possono costituire causa di esclusione dei bambini dall'asilo-nido.
6. Il bambino ammesso al nido può essere seguito nei primi sei giorni d'inserimento da un familiare che può permanere nella struttura per il periodo sufficiente a fargli superare eventuali difficoltà di adattamento.
7. Al fine di favorire l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra assistenti e bambini quanto più possibile individualizzato, i bambini possono essere introdotti in ciascuno dei gruppi di cui all'art. 22, lettera b, del presente Regolamento sia singolarmente che in tempi diversi.

ART. 6

DOMANDA DI AMMISSIONE

1. Le domande di richiesta di ammissione, sottoscritte da un genitore o da chi esercita la patria potestà sul minore, devono essere presentate, ogni anno, entro il 31 ottobre al comitato di Gestione dell'asilo (con le eventuali deroghe rispetto al primo anno di avvio);
2. Per le domande inoltrate a mezzo di raccomandata postale, ai fini dell'ammissione, si terrà conto della data del timbro postale dell'ufficio accettante. Le domande che perverranno successivamente al 31 ottobre, saranno prese in considerazione solo in presenza di posti disponibili.
3. I bambini sono ammessi in base ad una graduatoria che viene formulata, entro il 30 Novembre di ogni anno, dal Comitato di Gestione di cui all'art. 18 della L.R. 14.9.1979, n. 214, tenuto conto delle situazioni familiari degli aspiranti, con particolare riguardo ai bambini le cui famiglie vivono in abitazioni igienicamente carenti o ubicate in zone malsane; ai figli di reclusi; ai bambini che sono orfani o figli di madre nubile; ai figli di lavoratore iscritto nelle liste di disoccupati; ai figli di

lavoratrici, ai figli di lavoratore emigrato all'estero o in altre regioni; ai bambini appartenenti a famiglie numerose.

4. Salvo le modalità indicate nei commi precedenti, per la prima apertura del nido le domande devono pervenire al Sindaco ai fini dell'elezione dei componenti di cui alla lett. c) dell'art. 18 della legge regionale 14.9.1979, n. 214.
5. I bambini comunque ammessi al nido hanno, eventualmente, diritto alla riconferma per l'anno successivo.

ART. 7

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. La domanda di ammissione con firma autenticata deve essere sottoscritta da uno dei genitori o da chi esercita la podestà sul minore.
2. Nel caso di unico genitore affidatario, dovrà essere prodotto il provvedimento del Tribunale dei Minori. Eventuali ulteriori documenti che attestino le situazioni dichiarate nella domanda sono oggetto di autocertificazione, tranne stati e fatti attinenti alle condizioni di salute e situazioni di disagio, che devono sempre essere necessariamente dimostrati con certificazione medica e/o attestazioni di enti pubblici. Nel caso di nascituri, dovrà essere prodotto un certificato rilasciato dal ginecologo curante che confermi la data del parto prevista entro il 31 luglio.
3. Le domande, complete di dati anagrafici, codice fiscale del richiedente e quant'altro necessario, in autocertificazione ai fini della graduatoria di cui all'art. 8 del presente Regolamento, devono essere corredate dai seguenti documenti redatti in carta semplice:
 - a) dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 N.445 in merito a: stato di famiglia, data di nascita del bambino, luogo di residenza;
 - b) per i bambini portatori di handicap, certificato rilasciato dalla ASP competente territorialmente ovvero dichiarazione sul grado di gravità dell'handicap e certificazione del Servizio NPI ai sensi della L. n. 104.
 - c) certificato di buona salute e condizioni fisiche del bambino rilasciato dal medico con attestazione della eventuale malattia correlata ad alimenti od altra patologia cronica che comporti particolari livelli di assistenza.
 - d) copia della dichiarazione del reddito lordo annuo, accompagnato da dichiarazione sostitutiva e attestante l'inesistenza di altri redditi e/o beni immobili, oppure, in assenza di reddito, dichiarazione sostitutiva con eventuale certificato storico di disoccupazione. Ad essa va allegato il modello ISEE contenente entrambi i genitori (anche nel caso in cui gli stessi non siano conviventi, ma ci sia il riconoscimento del minore da parte del genitore non coabitante) e copia del documento di identità.
 - e) attestato di servizio comprovante l'orario di lavoro del genitore o dei genitori e l'ubicazione della sede lavorativa.
 - f) ogni altro documento utile ad attestare il possesso dei requisiti per l'ammissione e eventuali titoli preferenziali di cui all'art.3, 2° comma della L.R. 14.09.79 n.214. Salve le modalità indicate nei commi precedenti, nella ipotesi di iscrizione ad un asilo nido di nuova istituzione, le domande devono essere indirizzate al Sindaco che terrà conto delle stesse.
4. All'atto dell'immissione del bambino al nido dovrà essere prodotto:

- certificato medico in cui viene esplicitata l'assenza di malattie infettive e/o contagiose ostative all'inserimento in comunità
 - fotocopia della scheda di vaccinazione preventiva
 - fotocopia del permesso di soggiorno per gli extracomunitari.
5. L'Amministrazione procederà ai controlli di legge a campione sul 30% delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R.445/2000, alla stregua della vigente normativa.
 6. In caso di autocertificazione, l'Amministrazione si riserva di procedere alla verifica delle situazioni dichiarate: in caso di non veridicità delle attestazioni, il dichiarante decade dai benefici acquisiti ed il minore viene depennato dalla graduatoria. In ogni caso, il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.
 7. I dati forniti saranno coperti da segreto d'ufficio e garantiti dalla Legge 675/96 (Legge sulla Privacy); gli stessi saranno utilizzati esclusivamente per la formulazione della graduatoria.

ART. 8 GRADUATORIA

1. Ai fini dell'ammissione al nido la graduatoria sarà formulata dal Comitato di Gestione entro il 30 novembre. (Con le dovute deroghe nel caso di prima apertura).
2. Nella formulazione della graduatoria sarà data precedenza ai bambini in possesso dei titoli di cui all'art. 3, comma 2° della L.R. 14.9.79, n. 214. Saranno considerate prioritarie le situazioni di minori il cui nucleo presenti una situazione socio ambientale certificata dai Servizi Sociali Territoriali operanti, tale da essere di serio pregiudizio per un sano sviluppo psico-fisico del bambino (art. 2 del presente Regolamento).
3. Per i rimanenti posti disponibili il Comitato di Gestione stilerà la graduatoria mediante attribuzione dei seguenti punteggi:

a.	Bambini conviventi e residenti con un solo genitore esclusivamente nei seguenti casi: - unico genitore che l'ha riconosciuto; - unico genitore perché l'altro è deceduto; - unico genitore perché l'altro è detenuto; - unico genitore perché l'altro ha perso la potestà genitoriale.	Punti 5
b.	Reddito lordo annuo da € 0 ad € 3.000,00	Punti 10
	Reddito lordo annuo da € 3.000,01 ad € 6.000,00	Punti 8
	Reddito lordo annuo da € 6.000,01 ad € 9.000,00	Punti 6
	Reddito lordo annuo da € 9.000,01 ad € 12.000,00	Punti 4
	Reddito lordo annuo da € 12.000,01 ad € 15.000,00	Punti 2
	Oltre € 15.000,00	Punti 0
c.	Bambini portatori di handicap	Punti 5

A parità di condizioni, si dovrà considerare prioritario il nucleo familiare secondo la sottoelencata graduazione:

- 1 - Figli di genitori entrambi lavoratori e residenti nel Comune di Mascali;
- 2 - Figli di genitori non residenti ma che prestano stabile attività lavorativa nel Comune di Mascali
- 3 - Figli di genitori di cui uno lavoratore;
- 4 - Figli di genitori entrambi disoccupati.

4. La graduatoria, così formulata, verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Mascali, ed all'Albo Pretorio Comunale per giorni 10 naturali e consecutivi. A parità di punteggio sarà accolto alla frequenza del nido il minore anagraficamente più grande, in caso di ulteriore parità si terrà conto del carico familiare, e successivamente, farà fede la data di presentazione della domanda. Le graduatorie hanno validità fino all'approvazione delle successive. Le famiglie dei bambini in lista d'attesa devono ripresentare, se ancora interessate, la domanda per l'anno successivo.
5. Avverso la graduatoria pubblicata può essere fatto ricorso al Segretario Generale entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa.
6. Il ricorso sarà riscontrato ed esitato dalla Direzione Competente entro i termini indicati dalla normativa.

ART. 9

RETTE DI COMPARTECIPAZIONE

1. Le misure di contribuzione, devono essere ispirate ad un principio perequativo di giustizia sociale tale da ricavare una maggiore contribuzione da nuclei familiari con maggiore reddito e da consentire nelle misure previste agevolazioni alle fasce più deboli. Le famiglie concorreranno alla copertura delle spese di gestione del servizio attraverso il versamento di una retta il cui importo verrà stabilito di anno in anno dall'Amministrazione Comunale.
2. E' prevista la gratuità per le famiglie il cui reddito non supera la fascia esente irpef ai fini dell'accesso gratuito ai servizi socio-assistenziali nell'ambito della regione Sicilia.
3. Le famiglie titolari di un reddito annuo superiore alla fascia esente partecipano alle spese di gestione attraverso il pagamento di un contributo economico mensile distinto per fasce di reddito.
4. L'eventuale quota di compartecipazione al costo del servizio verrà versata direttamente (attraverso apposito bollettino di conto corrente postale, con cadenza mensile ed in maniera anticipata), al Soggetto gestore del predetto servizio.
5. Il mancato pagamento della retta di frequenza nei termini stabiliti dà luogo ad un provvedimento di diffida; decorsi 20 giorni dalla notifica della stessa, l'Amministrazione comunale provvede a sospendere dalla frequenza il bambino e, successivamente, alla dimissione d'ufficio del minore.
6. Per il recupero delle quote dovute, si procederà a mezzo iscrizione a ruolo del credito, secondo le vigenti disposizioni. La tariffa mensile, quale contribuzione dovuta al costo della prestazione complessiva, comporta la sua corresponsione indipendentemente dalle giornate di presenza dell'utenza.
7. In caso di ricovero ospedaliero dell'utente, la tariffa mensile verrà calcolata su base giornaliera (retta mensile diviso 30) e l'importo giornaliero sarà ridotto del 50% per ogni giorno di ricovero. In caso di gravi motivi familiari che abbiano causato un'assenza del bambino dal nido superiore a 30 giorni consecutivi di calendario analogo riduzione potrà essere concessa su istanza motivata ed adeguatamente documentata dall'interessato. La documentazione sarà valutata ad insindacabile giudizio dalla Direzione competente.

8. Nel caso di gratuità del servizio, che, come detto, è subordinata alle risorse finanziarie iscritte in bilancio, dovrà essere acquisita la relazione del Servizio Sociale competente per territorio che accerterà le condizioni socio economiche del nucleo familiare interessato.
9. Il servizio sociale è tenuto ad inviare la relazione tecnica entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.
10. I bambini da ammettere, con rette agevolate, sono individuati tra i primi in graduatoria con reddito più basso. I restanti posti sono assegnati secondo la graduatoria generale. Tutti gli ulteriori finanziamenti percepiti dall'Amministrazione Comunale in corso dell'anno destinati al servizio degli asili nido, nonché le eventuali utilità derivanti dal servizio stesso saranno utilizzati con Delibera di Giunta dall'Amministrazione ai fini della rimodulazione delle rette e all'aumento dei posti agevolati al fine di sostenere le famiglie più fragili.
11. Le famiglie che hanno più di un bambino ospite dell'asilo-nido, sempre che il loro reddito rientri fra quelli tassabili ai sensi del comma precedente, pagheranno per intero una sola quota, mentre per l'altro (o gli altri figli) pagheranno il 50% della retta prevista.

ART. 10

REFEZIONE TABELLE DIETETICHE

1. L'asilo nido offre una equilibrata alimentazione ed assicura tutti i pasti necessari nell'arco di tempo in cui il bambino permane nel nido, nelle qualità e quantità stabilite dalle tabelle dietetiche fissate dall'Azienda Sanitaria Locale e secondo appositi menù settimanali.
2. Le tabelle dietetiche ed il menu devono essere esposti nei locali di cucina e nella bacheca del nido affinché i genitori possano prenderne visione. Previa documentazione inoltrata dai genitori, o da chi ne fa le veci, si terrà conto, nell'erogazione del pasto, di tutti i bambini affetti da patologie alimentari nonché di quelli che per motivi religiosi o etici necessitano di diete differenziate.
3. È fatto divieto al personale del nido di somministrare farmaci di qualunque tipo, in assenza di specifica prescrizione medica ed autorizzazione scritta del genitore.

ART. 11

ORARIO GIORNALIERO - ANNUALE - FESTIVITÀ

1. L'orario di apertura, fissato in 7 ore giornaliere, è dalle ore 7.30 alle 14.30, per sei giorni settimanali, dal lunedì al sabato, a cui dovranno essere detratte le interruzioni di Natale, Pasqua e dei giorni di festività civili e religiose.
2. Successivamente il servizio sarà assicurato per 11 mesi l'anno ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi come da calendario e non può, comunque, superare le quarantadue settimane annue.
3. Durante il mese di agosto è possibile prevedere l'apertura dell'asilo nido attraverso la totale esternalizzazione del servizio e tenuto conto delle motivate necessità dell'utenza
4. Il calendario prevede l'interruzione per Natale e Pasqua;
5. L'orario di apertura e di chiusura, sarà fissato, di anno in anno con provvedimento del Sindaco, sentito il Comitato di Gestione, all'inizio di ogni anno.

6. Il Comitato di Gestione stabilisce i limiti di orario entro i quali, al mattino, può avere luogo l'accettazione dei bambini. Detti limiti sono, però, semplicemente indicativi, in quanto, per esigenze familiari, personali dei genitori o dei bambini ed al fine di favorire il rapporto genitore bambino, sia l'accettazione che il ritiro possono avvenire in orari diversi da quelli indicati, in linea di massima, dal Comitato di Gestione.

TITOLO II - MODALITA' ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E GESTIONE

ART. 12

COMITATO DI GESTIONE - COMPOSIZIONE

1. Ai sensi dell'art.18 della L.R. 214/79 la gestione dell'asilo nido è affidata ad un Comitato di Gestione nominato dal Sindaco;
2. Il Comitato è composto:
 - a) dal Coordinatore del nido, membro di diritto;
 - b) da tre Rappresentanti, di cui uno della minoranza, del Consiglio Comunale;
 - c) da due genitori, eletti dall'Assemblea delle famiglie utenti del servizio;
 - d) da due rappresentanti del personale, addetti all'asilo-nido eletti dal personale stesso;
 - e) da un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

ART. 13

PRIMA NOMINA - DURATA DELLA CARICA - DECADENZA

1. I rappresentanti delle famiglie, per la 1^a nomina del Comitato, vengono eletti dall'Assemblea delle famiglie all'uopo convocata dal Sindaco.
2. I rappresentanti scelti a norma del comma precedente, decadono dalla carica all'atto in cui non risultano utenti del servizio. Alla loro sostituzione provvede, mediante elezione, l'Assemblea delle famiglie convocata ai sensi del successivo art. 17.
3. Il Comitato di gestione dura in carica tre anni, salvo il caso di decadenza, previsto dall'art. 18, comma 4° dello legge regionale 14.9.79, n. 214 per i componenti di cui alla lett. C) dello stesso articolo 18.
4. I Componenti il Comitato possono essere riconfermati nell'incarico.

ART. 14

NOMINA DEL PRESIDENTE - FUNZIONI

1. Nella prima adunanza il Comitato elegge il proprio Presidente scegliendo tra i componenti indicati alle lett. b) e c) dell'art. 18 della L.R. n. 214/79.
2. Il Comitato elegge anche il Vice Presidente.
3. Il Presidente convoca le adunanze del Comitato di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti del Comitato. Nei casi d'urgenza, adotta i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse dell'asilo-nido, riferendone al Comitato di Gestione nell'adunanza successiva.
4. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

ART . 15
CONVOCAZIONE - NORME DI RINVIO

1. Il Comitato di Gestione si riunisce entro quindici giorni dalla nomina, su convocazione del Sindaco.
2. In via ordinaria, il Comitato di Gestione è convocato dal Presidente ogni tre mesi e, in via straordinaria, su richiesta di almeno un terzo dei componenti.
3. Si applicano, inoltre, al Comitato, per quanto riguarda le sue funzioni, le adunanze, le deliberazioni e le responsabilità, le disposizioni stabilite dall'ordinamento EE. LL..

ART. 16
COMPITI DEL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione:

- a) predispone il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido, avvalendosi, eventualmente, della collaborazione degli uffici comunali.
- b) vigila che vengano applicate le norme circa l'organizzazione, le attività ludiche, la tenuta delle cartelle sanitarie ed in genere tutto l'indirizzo pedagogico assistenziale, di cui alle linee orientative allegate al presente regolamento, anche sulla base di relazioni periodiche da parte del coordinatore;
- c) determina le norme relative alla disciplina del servizio, delineando, in particolare, il piano tipo giornaliero e formula proposte relative alla modifica del presente regolamento;
- d) determina annualmente un piano di acquisto di attrezzature ludico-didattiche;
- e) esamina le domande di ammissione e decide su di esse, formulando la graduatoria entro il termine stabilito dalla legge;
- f) propone all'Amministrazione Comunale opere e provvedimenti di carattere straordinario;
- g) relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale sull'andamento del servizio e trimestralmente sull'attività e sul funzionamento degli asili-nido eventualmente affidati a Cooperative ai sensi dell'art. 21, comma 6 della L.R. n. 214/79;
- h) esamina i reclami presentati dagli utenti dando a ciascuno di essi risposta scritta. Esamina altresì osservazioni e suggerimenti, prendendo, ove lo ritenga opportuno, le iniziative consequenziali;
- i) promuove la convocazione dell'Assemblea delle famiglie utenti almeno due volte l'anno e mantiene, inoltre, dei costanti collegamenti con le famiglie;
- l) stabilisce e mantiene opportuni collegamenti con la scuola materna
- m) determina l'orario entro il quale le famiglie possono incontrarsi con il Coordinatore e con il personale di assistenza.

ART. 17
SERVIZIO SOCIALE COMUNALE - COMPITI

1. Il Comitato di Gestione si avvale del servizio sociale comunale ai fini di un reale e continuo rapporto con il territorio e le famiglie
2. Il Servizio Sociale Comunale competente per territorio esplica inoltre i seguenti compiti:

- stabilisce rapporti di efficace collaborazione con gli organi dell'asilo nido, nel rispetto delle reciproche competenze;
- relaziona, entro trenta giorni dalla richiesta, sulle condizioni socio-economiche dei nuclei familiari.

ART. 18

ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE - COMPITI

1. L'Assemblea delle famiglie è composta da genitori utenti dell'asilo.
2. Essa elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione e designa, altresì, fra i propri componenti un segretario; discute l'applicazione degli indirizzi pedagogicoassistenziali, amministrativi e organizzativi dell'asilo-nido.
3. Propone per iscritto osservazioni, suggerimenti, reclami in ordine ai quali devono essere prese le opportune iniziative da parte del Comitato di Gestione.
4. Nel rispetto delle norme igieniche ogni genitore utente può durante le ore di funzionamento accedere nei locali dell'asilo, purché accompagnato da personale assistente.

ART. 19

RIUNIONE

1. L'Assemblea delle famiglie è convocata dal Presidente del Comitato di Gestione almeno due volte l'anno.
2. L'Assemblea delle famiglie è convocata oltre che su iniziativa del Comitato di Gestione, nei termini voluti dalla legge, su richiesta di almeno un sesto dei componenti l'Assemblea.
3. Nell'ipotesi di avvenuta decadenza delle famiglie dalla carica di componente del Comitato di Gestione dei rappresentanti delle famiglie, la convocazione, al fine dell'elezione di altro componente in sostituzione di quello decaduto, deve essere fatta entro quindici giorni dalla presa d'atto della decadenza.
4. La convocazione deve essere effettuata mediante avviso scritto da recapitarsi almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere, oltre che l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione, anche l'elenco degli argomenti da trattare.
5. L'Assemblea in prima convocazione delibera con l'intervento di un quarto dei genitori utenti dell'asilo. Nella seduta di 2^a convocazione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento di un quinto dei genitori utenti.
6. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento si rimanda a quanto contemplato per il Consiglio Comunale dall'ordinamento degli Enti locali, di cui alla L.R. 15/3/66, n° 16.

ART. 20

NORME SUL PERSONALE

1. Il servizio verrà dato in gestione mediante appalto di servizio ex D.Lvo 50/2016 e ss.mm.ii. Il personale sarà assunto tenendo conto del CCNL delle Cooperative Sociali - Settore Socio Sanitario Assistenziale Educativo.
2. In riferimento al personale da impiegare, il numero degli Educatori professionali e degli Ausiliari è determinato, in attuazione della normativa vigente, in rapporto al numero ed alla fascia di età degli utenti del micro-nido; nella Regione Sicilia, per 15 bambini distribuiti occorreranno n. 3 Educatori professionali e n.2 Ausiliari.

ART. 21

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

1. L'organico dell'asilo-nido, in armonia con quanto disposto dall'art. 22 della l.R. 214/79, è composto: a) Educatore Professionale; b) Personale Ausiliario.
2. Il coordinamento dell'asilo verrà affidato ad un Educatore, per un numero di ore adeguato alla gestione.
3. Ai servizi di amministrazione, economato e manutenzione provvede il Comune.

ART. 22

FIGURA E COMPITI DEL COORDINATORE

1. Al Coordinatore é devoluta la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi psicopedagogici decisi in seno alla équipe direzionale di cui all'articolo seguente, sulla scorta delle "linee orientative" di cui all'Allegato "A" del presente regolamento.
2. In particolare il Coordinatore ha le seguenti funzioni:
 - a) dirigere e coordinare sia gli Educatori che gli Ausiliari;
 - b) provvedere all'organizzazione interna del nido, alla formazione dei gruppi di bambini ed all'assegnazione di essi al personale;
 - c) determinare, insieme a tutto il personale, le attività di routine e quelle ricreative di ciascun gruppo, nel rispetto del piano tipo giornaliero, di cui all'allegato "B", e delle attività ludico-didattiche, di cui agli allegati "A" e "C";
 - d) sorvegliare affinché l'andamento del nido si svolga nel rispetto delle migliori norme di igiene fisica e mentale;
 - e) formulare proposte al Comitato di Gestione per il miglioramento del servizio;
 - f) partecipare, quale membro di diritto, alle riunioni del Comitato di Gestione;
 - g) mantenere i rapporti con il Servizio Sociale Comunale;
 - h) curare l'inventario delle attrezzature didattiche e ludiche mediante appositi registri.
3. Il coordinatore è membro di diritto del Comitato di Gestione.

ART. 23

ORGANICO DEL PERSONALE

1. Gli asili nido sono dotati di personale qualificato, sufficiente ed idoneo a garantire l'assistenza psicopedagogica del bambino, tenendo conto anche di specifiche esigenze poste dall'ammissione di bambini disabili.
2. Il fabbisogno degli educatori è determinato, in riferimento alla presenza numerica dell'utenza ospitata nonché dei tempi di apertura del servizio e mantenendo comunque un rapporto di: - 1 educatore ogni 6 bambini dai 3 ai 12 mesi (lattanti) - 1 educatore ogni 10 bambini dai 12 ai 36 mesi (divezzi e semidivezzi).
3. Ove sono presenti casi di bambini con certificata disabilità, può essere stabilita la riduzione del numero dei bambini iscritti o, in alternativa, la presenza di un ulteriore educatore.
4. Negli asili nido opera stabilmente il personale educativo Educatore Professionale CCNL Cooperative - D2, ed il personale ausiliario CCNL Cooperative - B1.
5. Gli educatori sono operatori che negli asili nido rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psicofisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia, seguendo le linee guida di cui

agli allegati "A", "B" e "C" del presente Regolamento. Ad essi, coadiuvati dal personale ausiliario, competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino, nonché la somministrazione del pasto.

6. Il personale ausiliario garantisce l'assolvimento delle funzioni di pulizia generale degli ambienti, la conduzione della cucina, i compiti di lavatura e stireria della biancheria in dotazione del nido, collabora nell'ambito delle proprie competenze con il personale educativo nella pulizia e sorveglianza dei bambini e quant'altro attiene alla cura ed alle esigenze del bambino.

ART. 24

ASSEMBLEA DEL PERSONALE

1. L'Assemblea del personale è costituita da tutti gli educatori in forza all'asilo nido. È convocata su richiesta del personale o dell'Amministrazione.
2. All'Assemblea del personale spettano i seguenti compiti: - eleggere o propri rappresentanti nel Comitato di Gestione; - formulare le proposte al Comitato di Gestione in merito al piano annuale di attività sociopedagogica e verificarne l'attuazione; -

ART. 25

PERSONALE AUSILIARIO

1. Il personale ausiliario, aiuta e coopera con il personale educatore e partecipa all'attività complessiva dei nidi.
2. In particolare:
 - cura la pulizia e l'ordine delle attrezzature e degli spazi interni ed esterni (cortile, giardino, ingresso), delle superfici vetrate e dei corpi illuminanti;
 - provvede alla preparazione dei pasti dei bambini in conformità alle tabelle dietetiche;
 - cura l'ordine e la pulizia delle attrezzature da cucina, delle stoviglie, delle posate e di quanto attinente;
 - allestisce e riordina il luogo di consumo dei pasti;
 - provvede a lavare, asciugare e stirare la biancheria;
 - presta la necessaria collaborazione al personale educatore nei momenti del pasto e del risveglio dei bambini, nella loro cura e sorveglianza, nel riordino del materiale ludico, delle attrezzature e di quant'altro connesso con le esigenze dei bambini e degli ambienti che li ospitano;
 - collabora con il personale educatore nelle operazioni d'igiene, di pulizia e di quant'altro connesso alle esigenze del bambino nell'ambito delle proprie competenze stabilite nel contratto di lavoro.

ART. 26

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

1. Gli Educatori e gli Ausiliari hanno l'obbligo di frequentare i corsi di qualificazione e di aggiornamento istituiti ai sensi del titolo V della L.R. 14.9.79 n. 214.
2. Durante il periodo in cui il personale frequenta il corso di qualificazione, il personale stesso si considera a tutti gli effetti in regolare servizio.

3. Per le ore di effettiva frequenza alle lezioni teoriche svolte oltre l'orario di servizio ordinario verrà corrisposto un assegno commisurato all'importo orario previsto per la retribuzione del lavoro straordinario.

ART. 27

DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle leggi vigenti e, in particolare, alla norma di cui alla L.R. N° 214/79 e Decreto Presidenziale Regione Siciliana 16/05/2013 in materia di asili nido, sicurezza sul lavoro e norme contrattuali per il personale degli Enti Locali, fermo restando che, in caso di emanazione di leggi specifiche o in presenza di diverse e modificate normative contrattuali, o di carattere generale, riguardanti la gestione degli asili nido od il personale, si provvederà ad apportare, al presente testo, le opportune modifiche.



COMUNE DI MASCALI
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE

ALLEGATO "A"

LINEE ORIENTATIVE PER IL PERSONALE DI ASSISTENZA DEGLI ASILI-NIDO

Indirizzi pedagogico-assistenziali e per l'espletamento delle attività ludiche.

1 - FINALITA' E POSIZIONI DELL'ASSISTENTE

Le indicazioni ed i suggerimenti che qui si delineano non vogliono essere una rigida schematizzazione di regole da seguire; ciò non è in armonia né con il principio consacrato nella Costituzione, quello cioè della libertà dell'educazione, né con l'attività educativa stessa, che, avendo come substrato l'elemento umano, non è suscettibile né di schematizzazioni, né, tantomeno, di imposizioni.

Quello che qui si vuole realizzare è di sottoporre a quanti avranno il compito di assistere e di avere cura dei bambini negli asili-nido, delle indicazioni sullo sviluppo psicologico e sensoriale del bambino dalla nascita fino a tre anni, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia di psicologia infantile.

Naturalmente tutto quello che qui si dirà non ha niente di "definitivo".

Sarà compito dell'assistente aggiungere il proprio apporto di studio e di esperienza, adattando ogni "principio" al singolo caso, tenendo presente oltre che il bambino, la situazione ambientale, familiare e sociale nella quale opera. Non si delineano qui quali sono le doti caratteriali, attitudinali e professionali che sono richiesti al personale di assistenza degli asili-nido. Sarà compito delle scuole di qualificazione e perfezionamento preparare e selezionare il personale.

E' ormai un dato comune che i primi tre anni di vita dell'individuo sono fondamentali per l'intero processo di sviluppo della sua personalità e sono il periodo durante il quale non si pongono soltanto le basi di tutti i processi intellettivi, affettivi e sociali futuri, ma è esso stesso un momento basilare di processo conoscitivo, affettivo e sociale.

E' da sottolineare il fatto che allorché si parla di processi intellettivi, affettivi e sociali non bisogna considerarli come tappe separate dell'evoluzione psichica, ma devono essere apprezzati come processo unitario nel cui dinamismo e nel cui rispetto delle diverse fasi evolutive si realizza l'affermarsi della personalità.

Gli studi fin qui condotti sulle problematiche dell'età evolutiva hanno ormai inequivocabilmente dimostrato come sia importante in questa fase garantire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva che deriva dalla soddisfazione dei presenti ed urgenti bisogni affettivi, bisogni affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della personalità individuale. La necessità di dare una risposta adeguata al bisogno di affetto più o meno chiaramente manifestato dal bambino induce a mettere in evidenza il rapporto di "continuità" che deve stabilirsi tra asilo-nido e famiglia per il tramite di educatrici e assistenti, le quali avranno cura di esplorare il più profondamente possibile le condizioni ambientali, familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condizioni che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si forma il carattere e la personalità individuale. Ciò significa, da un canto, che bisogna assicurare continuità nel rapporto famiglia/asilo-nido, ma anche all'interno del nido è necessario realizzare la sicurezza emotiva dei bambini attraverso la continuità, la stabilità, la serenità del rapporto bambino-adulto. Ciò è possibile nella misura in cui il bambino non è considerato un adulto imperfetto ma viene visto per ciò che effettivamente è: un essere perfetto con la sua dimensione e la sua problematica di bambino.

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi è fonte di turbe psichiche e della personalità che si manifestano con comportamenti ossessivi quali il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente, masturbarsi, che sono quasi la sintomatologia della solitudine e della carenza di un riferimento personale affettivo.

Nei primi tre anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla socializzazione, che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, deve essere favorita non tanto trasformando il necessario reciproco rispetto tra i bambini nel regolare ed ordinare i bisogni di gioco e di altro come fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza verso gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare momento per momento con i bambini, sicché il sociale possa essere visto come un potenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comportamento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole" di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo-nido, siano fonti di inibizioni ed inibizioni esse stesse.

2 - IL BAMBINO LATTANTE (da 0 a 12 mesi)

a) - Lineamenti psicologici

La prima infanzia è generalmente divisa dagli studiosi in due fasi, una comprende all'incirca il primo mese di vita (fase neonatale), l'altra, chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio. Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e diventano sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quale respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione ecc. E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poiché nelle società occidentali la nascita costituisce per i neonati un trauma psico-fisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero materno, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente. Tra il secondo e il settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli oggetti e inizia a distinguerli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari e ciò si manifesta attraverso il sorriso

soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui. Dal settimo-ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psico-motorio e psicosensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi ecc. nello stesso muoversi carponi, all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo più o meno palese. Queste manifestazioni psico-sensoriali e psico-motorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la presa di possesso di sé e del mondo esterno.

b) - Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da consentire forme di vita le più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, il riposo e l'igiene e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo nido svolga queste funzioni; - cercare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con le famiglie per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione e il riposo perché il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali. Ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa; - realizzare un'atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto nel momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poiché queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bambino sereno e carico di affetto e dolcezza. In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali, così occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perché abbia luogo un regolare sviluppo psicometrico. Poiché in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il sé ed il fuori di sé, si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più è possibile, il bambino insieme agli altri.

c) - Il gioco

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità. Infatti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti, sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psico-fisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente. Ciò comporta: 1) che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psico-motorio e psico-sensoriale; 2) che gli oggetti, sia quelli che arredano culla ed ambienti, sia quelli specificatamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forme, di colori e di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ad anelli, pupazzi, palle, dadi ecc. e costruiti con materiale di diversa natura perché il bambino possa a poco a poco imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente.

3) - IL BAMBINO DA 12 A 20 MESI

a) - Lineamenti psicologici

Intorno al secondo anno di vita il bambino si sviluppa e progredisce notevolmente. 9i ha l'inizio della deambulazione, della sistemazione dei fenomeni del linguaggio, di forme di pensiero relazionale ecc. Questa seconda fase, detta anche sadico-anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con lo tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione ed il dispetto. In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io". Di notevole importanza psicologica e comportamentale é l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi. Il bambino deve comprendere che le suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" é fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

b) - Indirizzi educativi

L'impegno dell'educatrice in questo periodo è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività e di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perché i bambini possano avviarsi all'autonomia ed a realizzare comportamenti liberi e maturi. - Aggressività. Nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, e cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri. E' evidente allora che questa "aggressività" apparente non è altro che esteriorizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducono al rispetto di se stesso e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che mortificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo. Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), che affettivo ed economico. Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti. Fondamentale è il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo la partecipazione alla vita ed all'attività del bambino. In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi ad incastro, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri impilabili, costruzioni, piramidi, ecc.). Il bambino deve poter giocare con sabbia ed acqua, verso cui è tendenzialmente proiettato, materiali che per la loro duttilità ne favoriscono la curiosità e ne stimolano la fantasia. Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento dell'educatore/educatrice dovrà essere stimolante ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà e stimolerà a raggiungere oggetti fuori della sua portata; in una parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione. Anche relativamente alle altre attività i bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri ciò dovrà essere presentato come conquista

autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri, costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare. La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere comunicare; sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni, ecc.

c) - Il gioco

Considerato come si è detto il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa e favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri; nel pieno possesso di sé. Saranno quindi i giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale. I giocattoli devono essere i più vari possibili da quelli didattici a quelli più stimolanti dal punto di vista dell'invenzione e della fantasia, in ogni caso nel corso dell'attività ludica l'insegnante non dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutt'al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze. Sarà soprattutto da evitare che i bambini vengano lasciati per periodi troppo lunghi inattivi che inducono a fastidiosi e, a volte, dolorose sensazioni di attesa ed insicurezza.

4 - IL BAMBINO (da 20 a 36 mesi)

a) - Lineamenti psicologici

Questa fase di sviluppo vede l'intelligenza del bambino evolversi e progredire nettamente; è più sicura, più articolata e ricca la conquista del linguaggio, più certa la manifestazione di forme di pensiero relazionale, si ha un notevole e progressivo sviluppo della memoria si assiste all'originarsi di possibili forme di associazione prelogica e, a volte, logica, è più evidente l'acquisizione della coscienza introspettiva che si manifesta con l'uso più frequente, sicuro ed appropriato del pronome "io", inizia l'epoca dei "perché" anche se non si è certi che si instauri un vero e proprio concetto di causalità. La coordinazione motorio è più sicura sia nel rapporto con gli oggetti sia nel camminare o correre, si consegue definitivamente uno stabile controllo degli sfinteri, si raggiunge un livello di socializzazione che consente relazioni più ampie e differenziate e giochi organizzati e regolati. Si desta l'interesse per gli organi genitali e la loro differenziazione che sarà il sostrato che farà acquisire la coscienza della propria sessualità e del relativo ruolo. L'attività comportamentale nel bambino è caratterizzata dalla tendenza all'imitazione, sia nel gioco che negli altri comportamenti.

b) - Indirizzi educativi

L'educatrice in questa fase dovrà preoccuparsi di favorire lo sviluppo senso-motorio non solo per la conquista di una più corretta coordinazione dei movimenti, ma anche per indurre il bambino ad affinare le sue capacità specifiche attraverso attività "specifiche" con l'uso corretto del pennello, della matita, di forbici, con la manipolazione di materie duttili,